

Impegno personale

Attendere il Signore che viene richiede di essere attenti alle diverse realtà che ci stanno attorno sapendo che non c'è situazione senza soluzione di bene per ciascuno. Siamo invitati ad avere fiducia nell'intervento del Signore da richiedere con la preghiera.

“VEGLIATE E PREGATE IN OGNI MOMENTO”

(Lc 21,36)

Il brano dal Vangelo secondo Luca fa parte del discorso escatologico, quello in cui Gesù supera il computo dei giorni e ci proietta oltre la storia, nell'escatologia, quando questo mondo finirà. Talora ci sono situazioni così difficili e realtà così drammatiche che ci sembra impossibile una via d'uscita; ma se anche non bastasse la storia intera, fino all'ultimo giorno di questo nostro mondo, non dobbiamo perdere la fiducia: quando tutto finirà, ci sarà ancora la vita; ci sarà Gesù, in persona, che ci viene incontro. La preghiera è importante per non perdere contatto, nell'attesa dell'incontro.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Iniziamo l'incontro pregando insieme:

Paura di non farcela. Paura di non essere accettati.

Paura di non essere più capaci di uscire da certi pantani nei quali ci siamo infognati.

Paura che sia inutile impegnarsi.

Paura che, tanto, il mondo non possiamo cambiarlo.

Paura che ormai i giochi siano fatti.

Paura di non trovare lavoro.

Quante paure!...

Di fronte a questo sguardo così allucinante di paure umane, che cosa ci dici oggi, Signore?

Il Vangelo di oggi è proprio il Vangelo dell'antipaura:

Alzatevi..Levate il capo.

Signore, rivolgiti a ciascuno di noi la stessa esortazione che l'angelo rivolge

alla Vergine dell'Avvento e dell'attesa:

“Non temere, Maria!”.

Don Tonino Bello, vescovo

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 21,25-28;34-36.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵ «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶ mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷ Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸ Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

³⁴ State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵ come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶ Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

C. Per entrare in argomento

L'animatore propone, poi, le seguenti provocazioni:

- Quali sono le principali situazioni di attesa che accompagnano la nostra vita?
- In queste situazioni di attesa che cosa temo maggiormente? (la sofferenza, la solitudine, non saper affrontare il dolore, la morte....)

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

La Parola di Dio, in questa prima domenica di Avvento, ci fa riflettere sulla fine della vita e sulla fine del mondo dicendo chiaramente che in realtà la "fine" è l'inizio di una vita nuova, di una nuova realtà e soprattutto sarà il momento dell'incontro con il Signore.

Importante è essere preparati a questo incontro. Allora ciò che deve caratterizzare l'attesa non è tanto la paura della fine ma il preparare l'incontro con Qualcuno che ci vuole bene.

Chiediamoci allora:

- Come vediamo la fine del mondo: distruzione o una vita nuova?
- Se siamo convinti che il Signore è presente nella nostra vita come compagno di viaggio, manteniamo un dialogo costante con Lui in questo cammino?

Ciascuno è invitato a condividere le proprie risposte e a confrontarle con le parole-chiave emerse all'inizio dell'incontro:

- Quali riflessioni ci suscitano?

F. Preghiamo tutti insieme:

Chiediamo al Signore di accompagnarci in questo cammino e di poter vivere nella concretezza dei gesti e delle scelte quotidiane quanto stasera abbiamo scoperto dalla Parola che ci è stata donata.

È buio dentro di me
ma presso di te c'è la luce;
sono solo, ma tu non mi abbandoni;
sono impaurito, ma presso di te c'è l'aiuto;
sono inquieto, ma presso di te c'è la pace;
in me c'è amarezza, ma presso di te c'è pazienza;
io non comprendo le tue vie,
ma la mia vita tu la conosci.

Dietrich Bonhoeffer